VI Convegno dei
Faunisti Veneti
15 - 16 maggio 2010
Treviso

Michele Pegorer, Paolo Perlasca, Stefano Castelli & Federico Secco

Il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) nel biotopo degli Alberoni (Venezia, Lido)

SCOPO DEL LAVORO

All'interno di una Zona di Protezione Speciale la raccolta di informazioni relative l'ecologia e la distribuzione spaziale delle specie ornitiche di interesse comunitario rappresenta la base di una corretta strategia di gestione del sito Natura 2000. Con il presente contributo gli autori forniscono una prima analisi strutturata delle popolazioni nidificanti di Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) in uno dei ultimi biotopi dell'ambito costiero veneto inserito nella rete dei SIC e ZPS.

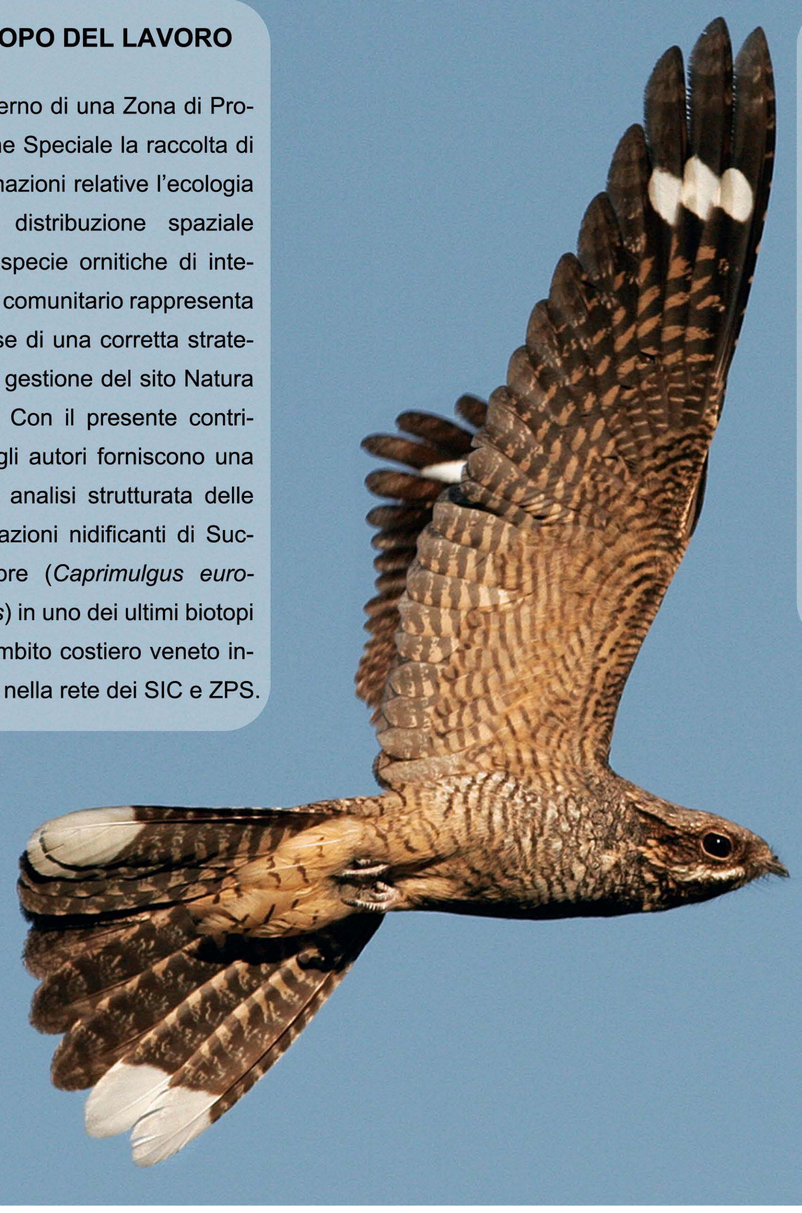


Figura 1. Succiacapre fotografato nel biotopo degli Alberoni (Foto Stefano Castelli).

MATERIALI E METODI

Le indagini sono state svolte nell'Oasi WWF "Dune degli Alberoni" (Venezia, Lido),in gran parte coincidente con la sub-area Alberoni del SIC e ZPS IT3250023 "Lidi di Venezia: biotopi litoranei". Le campagne di studio, afferenti diversi progetti finalizzati alla raccolta di informazioni quali-quantitative sulla specie, a partire dai rilievi effettuati nel corso del progetto LIFE 03NAT/IT/000141 "Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto" coordinato da Veneto Agricoltura, hanno interessato le stagioni riproduttive dal 2004 al 2009, con 2 rilievi sul campo per anno (nel 2009 con 3).

La specie è stata ricercata quasi sempre in orario crepuscolare e nelle prime ore successive il tramonto, utilizzando il metodo del play-back con sessioni di riproduzione acustica presso punti d'ascolto localizzati su itinerari predefiniti, in modo da interessare le principali porzioni del biotopo ospitanti habitat potenziali alla specie (BIBBY et al., 1998).

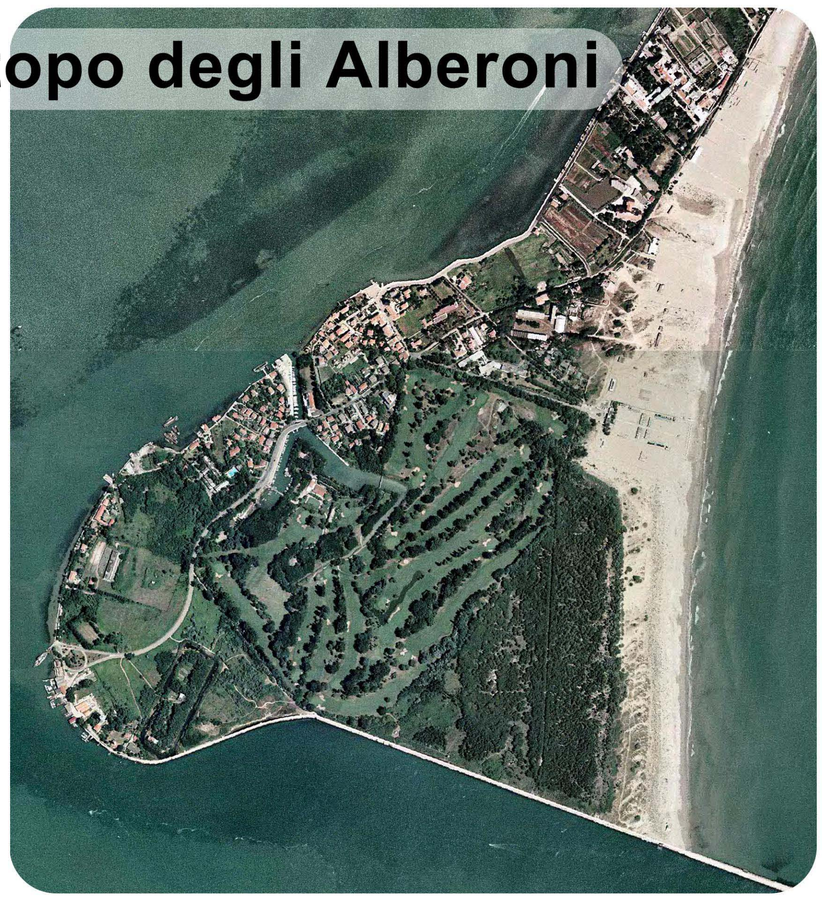
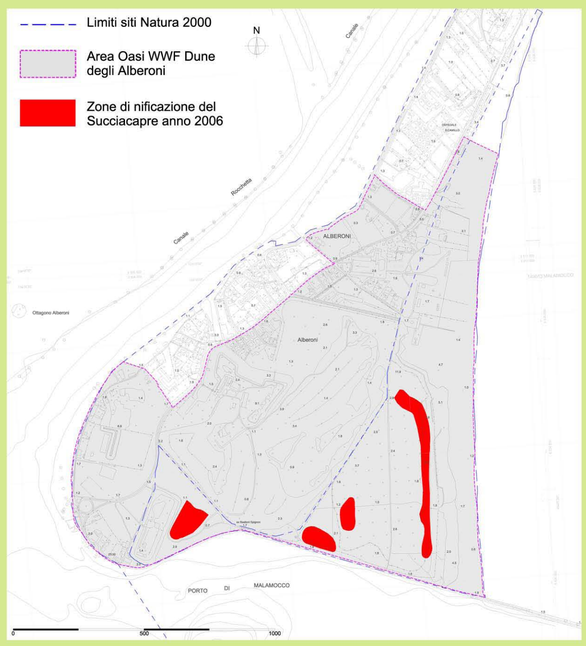


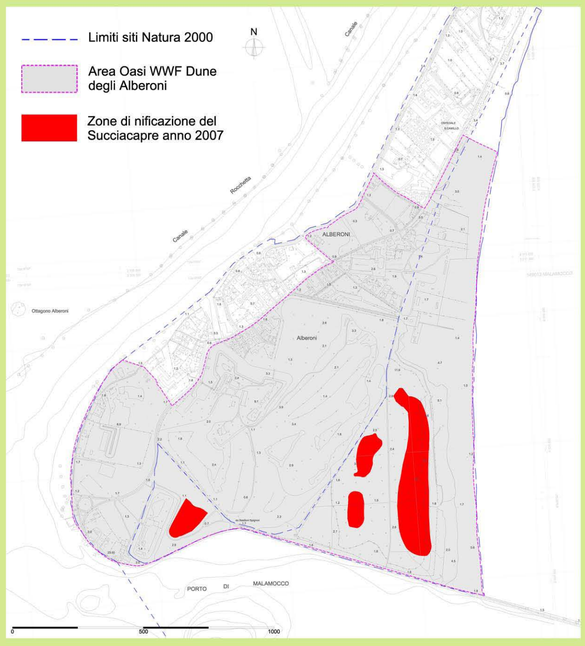
Figura 1. Ortofoto della porzione dell'isola del Lido ospitante il biotopo degli Alberoni.

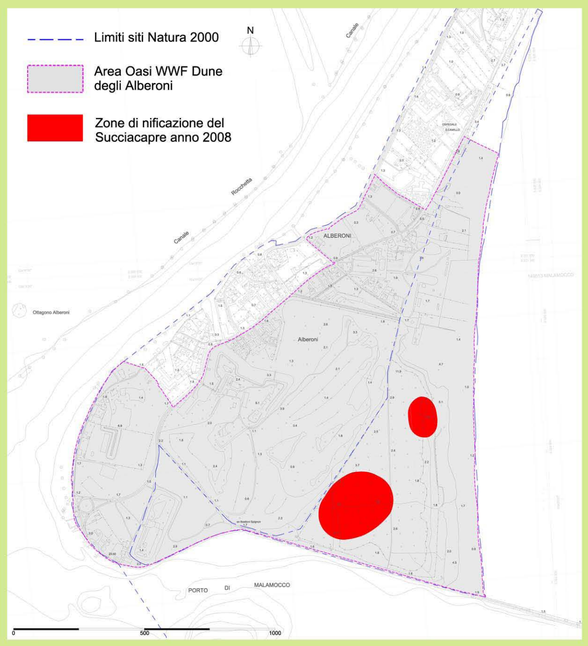
DISCUSSIONE

Durante le campagne di rilievo sono stati contattati numeri variabili di maschi territoriali (tab. 1), fino ad una massimo di 9 il 20/7/2006. I territori stabili, stimati in numero variabile a seconda degli anni (tab. 2), vanno ad interessare margini di pineta litoranea prossimi ad ambienti retrodunali più aperti, superfici caratterizzate da radure con significativa componente arbustiva a interrompere estese formazioni di pineta, ambienti a dominanza dello strato erbaceo confinanti con boscaglie di latifoglie, confermando anche in questo sito preferenze ambientali già ampiamente documentate (BRICHETTI & FRACASSO, 2006). In questo biotopo l'habitat di specie del Succiacapre si relaziona particolarmente ad alcune fitocenosi di interesse comunitario, tra cui "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*" (codice Natura 2000: 2270*), "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*" (6420) e, marginalmente, con l'habitat "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)" (2130*), soprattutto dove il primo habitat confina con i secondi e dove questi ultimi entrano in contatto con formazioni nemorali decidue.

Tra i principali fattori limitanti per la specie nel biotopo, oltre la possibile riduzione degli habitat potenziali a favore di fitocenosi invasive e di minor pregio naturalistico, si rileva una fruizione antropica non controllata della pineta e degli habitat ad essa marginali, a cui si aggiunge la presenza, non occasionale, di gatti randagi e di cani da caccia, lasciati circolare liberamente.







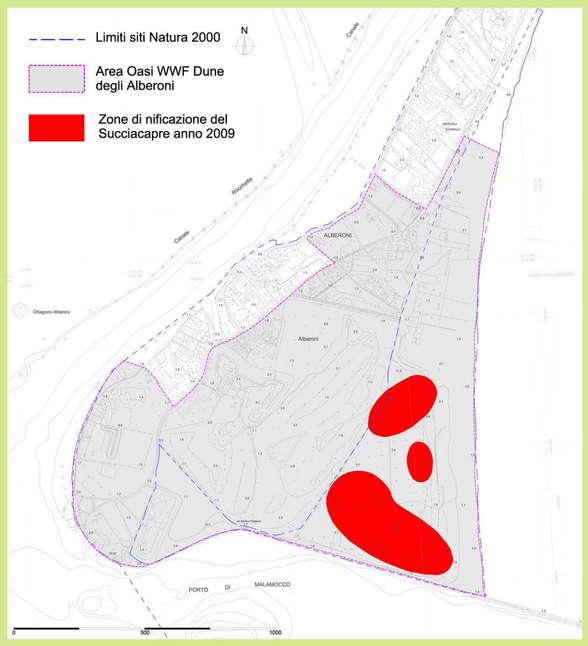


Figura 3, 4, 5, 6. Rappresentazioni cartografiche delle zone di nidificazione individuate durante gli ultimi 4 anni di indagine.

Data	N. individui contattati	Stima maschi territoriali	Note
24/06/2004	0	0	
14/07/2004	2	2	Rinvenimento diurno di 1 nido attivo
20/06/2006	10	6	
20/07/2006	12	9	
30/05/2007	-	-	Rinvenimento diurno di 1 nido attivo -
22/06/2007	5	5	
27/7/2007	4	4	
18/06/2008	5	3	
16/07/2008	4	4	
18/06/2009	5	5	
16/07/2009	6	6	
07/08/2009	5	4	

Tabella 1 – Succiacapre censiti durante i rilievi nel biotopo.

Anno	Zone di nidificazione	Stima territori stabili
2004	1	1
2005	2	3
2006	3	4
2007	3	4
2008	2	3
2009	3	5

Tabella 2 – Aree interessate da territori stabili di Succiacapre.

Figura 2. Esempio di habitat riproduttivo per la specie nel biotopo (Foto Stefano Castelli).

CONCLUSIONI

Tali indagini, pur evidenziando i limiti imputabili ad un limitato numero di rilievi per stagione riproduttiva ed un mancato utilizzo di metodologie in grado di permettere una efficiente stima di popolazione, offrono comunque un primo fondamentale spunto su cui sviluppare ulteriori indagini mirate. Nel contesto della costruzione del substrato conoscitivo di base per una corretta gestione del SIC/ZPS interessato, assume rilevanza particolare il fatto che alcuni habitat di cui all'All. I della Direttiva 92/43/CEE costituiscono gli Habitat di specie prediletti in questo sito per *Caprimulgus europaeus*, soprattutto laddove entrano in contatto con altre tipologie ambientali. L'individuazione delle aree ospitanti i territori riproduttivi e l'identificazione delle fitocenosi maggiormente frequentate durante la nidificazione, consente fin d'ora di sviluppare interventi gestionali focalizzati agli habitat di tale specie. Come appare consigliabile anche in altri ambienti utilizzati dal Succiacapre, particolare attenzione deve essere data alle superfici di contatto tra tipologie vegetali diverse, la cui conservazione è da ritenersi elemento basilare per la tutela delle specie ecotonali come quella oggetto di studio (SUTHERLAND et al., 2008). Si auspicano inoltre interventi gestionali in grado di limitare la presenza antropica nelle zone e nei periodi di nidificazione (LANGSTON et al., 2007).

RINGRAZIAMENTi

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alle indagini di campo: Giancarlo "Janco" Basso, Davide Pettenò, Matteo Zacchigna ed in particolar modo Massimiliano Pulliero, i Servizi Forestali Regionali di Treviso e Venezia e l'azienda regionale Veneto Agricoltura.

BIBLIOGRAFIA

BIBBY C., JONES M., MARDSEN S., 1998. Birds surveys. Expedition field tecniques. Expedition Advisory Centre. Royal Geographical Society, London.

BRICHETTI P., FRACASSO G., 2006. Ornitologia italiana. Vol. 3 – *Stercorariidae* – *Caprimulgidae*. Alberto Perdisa Editore, Bologna.

LANGSTON R.H.W., SUTHERLAND W.J. LILEY D., MURISON G, WOODFIELD E., CLARKE R.T., 2007. What effects do walkers and dogs have on the distribution ad productivity of breeding European Nightjar *Caprimulgus europaeus*? Ibis 149 (Suppl.1): 27-36.

SUTHERLAND W.J., NEWTON I., GREEN R.E., 2008. Bird Ecology and Conservation. A Handbook of Tecniques. Tecniques in Ecology and Conservation Series. Oxford University Press. New York.